

«Mundial '82»: Bearzot vuole severi collaudi per gli azzurri

Due partite in trasferta con avversari di rango Interruzione nel prossimo campionato nei primi mesi dell'anno - Domenica le convocazioni

ROMA — Vertice dei tecnici azzurri ieri in via Allegri, nella sede della Federazione. Con Bearzot, c'erano Malindi, Vicini, Brighenti, Vantaghi, il prof. Veschiolo, oltre al segretario della Federcalcio, Borgogni. C'era da mettere a punto il programma della nazionale in vista dei «mondiali» di Spagna dell'82. Visto che la qualificazione alla fase finale appare ormai quasi certa, il c.a. azzurro non vuol perdere nemmeno una battuta e vuole arrivare all'impiego con una squadra che offra le massime garanzie.

Proprio per questo motivo, approfittando anche della presenza negli uffici della Federazione del presidente della Lega, Ruffini, Bearzot ha fatto presente la necessità di disputare tra gennaio e giugno '82 almeno due partite amichevoli con squadre di altissimo livello, europee o sudamericane che siano.

«Voglio parlare con un sottolinetto il commissario tecnico — che mi facciano capire la



vera forza della mia nazionale e costatare se occorre apportare dei correttivi. Queste partite devono essere giocate all'estero proprio per abituare la squadra a sapersi fuori casa, lontana dal suo pubblico».

«Tutto questo naturalmente — ha proseguito Bearzot — comporterà la sospensione del campionato. Per questo motivo abbiamo tenuto ad informare il presidente Ruffini perché si studino soluzioni per evitare che il massimo torneo calcistico subisca delle alterazioni. Capisco benissimo che sono problemi, ma un campionato del mondo occorre prepararlo con tutti i mezzi».

Nel vertice si è parlato anche del prossimo impegno della nostra nazionale contro il Resto d'Europa il cui incasso sarà devoluto alle zone terremotate. Verranno convocati sedici giocatori, che si concentreranno lunedì entro le 18 nel solito albergo romano. Sarà la nazionale

migliore, diciamo quella titolare. Non verranno fatti esperimenti. Questi ultimi sono stati i mandati all'incontro in programma a Udine il 19 aprile in occasione dell'amichevole con la DDR.

È stato anche stabilito che per la trasferta in Danimarca (la partita di ritorno valevole per la qualificazione della coppa del mondo) la nazionale si radunerà il 27 maggio in una cittadina della Lombardia.

Infine, il 23 settembre ci sarà una nuova amichevole di collaudo da giocare in Italia di sabato. Sarà comunque un collaudo di comodo, con una squadra di media levatura. «In quel periodo — ha aggiunto Bearzot — i giocatori italiani sono ancora in rodaggio e quindi non si possono mettere di fronte ad avversari troppo impegnativi».

Nella foto: ENZO BEARZOT

Stasera a Milano Ventrone affronta Houdry Cambiare mentalità per ridare un pubblico alla boxe italiana

Il leggero di Maddaloni punta decisamente alla corona tricolore di Cusma Sembra che l'organizzatore Tana intenda riprendere il lavoro sulla piazza meneghina - Mattioli nella «rentrée» avrà come avversario il nero Tshinza

Il Palazzone dello Sport milanese, voluto da Adriano Rodoni per il ciclismo, è ormai una inutile cattedrale nel deserto nebbioso di San Siro per quanto riguarda il pugilato. Per la «Sei Giorni» dei pedatori, invece, funziona sempre perfettamente bene ma, questo, è un altro discorso. Inutile per la «boxe» sembra essere diventato anche il Palazzone dello Sport di piazza Stuparich, di conseguenza il ring è andato a ritugiarsi nel Cinema Vox di via Farini dove stasera, giovedì 19, si svolgerà il film «porno» da luce rossa, ci saranno i piccoli gladiatori (ed il loro mondo) ingaggiati dal manager-imprestatore Gigi De Molinari che ha trovato soci in questa sua ennesima avventura pugilistica ed, inoltre, un volenteroso sponsor.



Per «Rocky» Mattioli rientrere sull'Adriatico

Le luci stavolta bianche si accendono sul palazzone. Cine Vox rappresentano, da qualche tempo, l'unica fiammella del «boxing» che ancora arde sotto il cielo milanese. Difatti il prossimo pugilistica è una città morta zeppa di rovine e di impianti, di colpe e di falsi amici incombendo dal quotidiano sportivo bombardato, impreso, scandalizzato. Una volta Gigi De Molinari dal suo angolo gridava pesi massimi eccitanti, sebbene fragili, come Gianni Franzolin e Lorenzo Zanoni, un peso medio tosto chiamato Roberto Benvenuti per non parlare del gagliardo Cometti e dello spettacolare ma scritturato Luciano Laffranchi che pur vanta un ottimo K.O. in un incontro con K.O. in un incontro con Rosario Santoro campione d'Italia del leggeri.

Ebbene Gigi De Molinari, ed i suoi «fighters» contribuiscono all'ultima buona stagione di una buona pugilistica, sebbene fragili, come Gianni Franzolin e Lorenzo Zanoni, un peso medio tosto chiamato Roberto Benvenuti per non parlare del gagliardo Cometti e dello spettacolare ma scritturato Luciano Laffranchi che pur vanta un ottimo K.O. in un incontro con K.O. in un incontro con Rosario Santoro campione d'Italia del leggeri.

Il confronto non deludente sebbene Jovino e Vicini appartengono, pressappoco, al medesimo «clan». Ma ora questa moda, lanciata dai Branchini, viene tollerata. Il Cartellone del «Cinema Vox» sarà completato da sei «match» tra altrettanti. Speriamo che la scelta dei ragazzi in maglietta sia felice. La Lombardia dispone di numerosi validi dilettanti dal minimosca Roberto Cirelli alla mosca Bruno Zoia, dal gallo Salvatore La Serra al leggero Carlo Quintano, dai welters Maurizio Ronzoni al medio Edmondo Buttigione campione nazionale del mezzo di quindi successore dell'azzurro Angelo La Mattina che vive a Genova tra i professionisti di Rocco Agostino che ora punta su Nino La

rocca e Patrizio Oliva, due pugili che i milanesi non hanno ancora visto.

Pare che l'organizzatore Egidio intendesse tornare al lavoro nella nostra città presentando i migliori elementi del «clan» dei Branchini dal punta del «southpaw» Claudio Santoro peso mosca da Luigi Minichillo campione d'Italia del «154 libbre» a Rocky Mattioli tornato da Melbourne con propositi polemico e di rivale, dal leggero Joe Giliberto rientrato dall'Australia, dove era emigrato, al portoricano «southpaw» Claudio Santoro che intende arrivare ai campioni del mondo per le «154 libbre» Maurice Hope del W.B.A. e Ayub Kalule della W.B.A. entrambi dei colorati e mancini. Però Santos non ha ancora sostenuto una prova severa sotto il metodo Branchini, come del resto quasi tutti i pugili di Branchini.

Il pericolo che pesa su Tana è appunto quello di non poter presentare ai milanesi combattimenti equilibrati, spettacolari non di rado indecorosi. Questo è uno dei motivi del declino pugilistico di Milano: la gente stanca di assistere a spettacoli non di rado indecorosi. È disastrosato le arene dei pugni e difficilmente vi farà ritorno se non si cambia radicalmente il metodo Branchini, nel compilare i programmi. Per Rocky Mattioli è prevista la «rentrée» a Gateo a Mare, oppure a Cesenatico. Il collaudatore scelto dal manager Branchini sarebbe il nero Clement Tshinza, nato nello Zaire, battuto da un avversario italiano, Giuseppe Bessala, Sea Robinson, Rudi Koopmans, Marjan Benes, Rogelio Zarza e da altri notevoli gladiatori ma, in compagnia di Umberto Zoratti, Briscoe, o almeno della sua ombra: accadde a Liegi il 20 ottobre 1979. Come primo avversario di Rocky Mattioli il fermo da quasi 8 mesi, Clement Tshinza sembra accettabile.

Giuseppe Signori

Apertura tra due squadre che giocano un bel calcio al torneo di Viareggio

L'Udinese attacca di più e alla fine s'impone (su rigore) al Dukla Praga

Oggi sono in programma sei partite: Napoli-Ipswich Town (Viareggio), Milan - Stella Rossa (Figline), Pistoiese-Bayern (Sto. Fiorentino), Brescia-Porto (Santa Croce), Juventus-Roma (La Spezia), Fiorentina-Mexico (San Casciano), Como-Uipest Dozza

UDINESE: Pazzaglio, Gerolin, Dominianni (Geoniting), Pappalardo, Macchia, Cossaro, Marcellini, Milano, Cincio, De Agostini, Pradella (Trombetta).

DUKLA: Mikolisko, Kostel, Drabokovik, Schwarz, Antinec, Kodbeca (Germak), Pavlik, Kula (Lavricka), Vasak, Grigi, Miskul.

ARBITRO: Cirioli di Roma.

MARCATORI: al 33' del r.t. Milano (rigore).

rappresentanti della compagnia friulana, reissi conto che gli avversari pur risultando ben preparati tecnicamente non erano pericolosi, hanno aumentato il ritmo, hanno dato vita ad un gioco più arioso, riuscendo così a passare in pochi minuti di gioco due eccelsi calciatori e ad impegnare seriamente il portiere del Dukla.

Poi al 33' del secondo tempo a conclusione di una bella azione di contrattanti Cincio in piena area cecoslovacca è stato atterrato dal mediano Anicic. Cincio, il «refere» romano, che si trovava in presenza di un difensore della massima punizione e Milano non ha trovato difficoltà a battere Mikolisko.

Poco prima abbiamo detto che la prima partita della 33 edizione del «Viareggio» non è stata molto entusiasmante. Infatti per quasi un'ora le squadre hanno dato più a studiare senza scoppiare, che a cercare la via del goal. Ed è stato in questo periodo che le due compagnie hanno dimostrato di possedere elementi di buon livello tecnico agonistico: due squadre insomma in grado di recitare un buon copione. Egidio Pandolfini, l'ex mezzala della nazionale ed addetto al settore giovanile della Fiorentina a proposito del gioco ci diceva: «La maggioranza degli uomini utilizzati dall'Udinese e dal Dukla hanno già giocato nelle loro rispettive prime squadre. Parlano e giocano con la mentalità dei professionisti. Ed è per questo che i goal non fioccano a ripetizione. Questa partita avrebbe dovuto svolgersi in un'atmosfera di grande interesse. Ed è stato molto importante

poiché sono stati bianconeri ad attaccare, a cercare il successo.

Il Dukla mi è apparso inferiore alle aspettative. Ma prima di formulare un giudizio i cecoslovacchi vanno rivisti e questo vale anche per l'Udinese che ha lasciato la migliore impressione». Il torneo, come da copione, è stato aperto dalla sfidata delle squadre dei gruppi sportivi e mascherati e dalla lettura del giuramento da parte di Antonini.

Oggi sono in programma sei partite: Napoli-Ipswich Town (Viareggio), Milan-Stella Rossa (Figline Val d'Arno), Pistoiese-Bayern 04 (Sto. Fiorentino), Brescia-Porto (Santa Croce), Juventus-Roma (La Spezia), Fiorentina-Mexico (San Casciano), Como-Uipest Dozza (Dolorato).

Gli arbitri di domenica

SERIE «A»

Ascoli-Cagliari: Lo Bello; Avellino-Torino: Lattanzi; Catanzaro-Fiorentina: D'Elia; Inter-Como: Scudato; Juventus-Brescia: Prati; Perugia-Udinese: Mengacci; Pistoiese-Napoli: Lonardi; Roma-Bologna: Pini.

SERIE «B»

Bari-Rimini: Polacco; Catania-Lazio: Vitali; Cesena-Pisa: Altobelli; Genoa-Milan: Facchini; Monza-Parma: Balletti; Palermo-Foggia: Bianchi; Spal-Venezia: Palietto; Taranto-Sampdoria: Angelini; Verona-Salerno: Tani; Verona-Atalanta: Pirandola.

Cesarino Cerise

Ordine di arrivo

1. Riccardo Foppa 2'28"03; 2. Noeckler 5'57"00; 3. Carletti 9'59"00; 4. Giorgi 11'24"00; 5. Gros 12'55"00; 6. Merletti 17'23"00; 7. Tonazzi 3'14"00; 8. Biferi 3'57"00; 9. Mally 4'46"00; 10. Mair 4'47"00.

ISEF: fino a ora soltanto promesse

ROMA — Quasi sette mesi fa, il 30 luglio 1980, durante una seduta della Commissione Pubblica Istruzione del Senato (si discuteva sul «distacco» da scuole degli atleti e istruttori insediati in strutture di educazione fisica), il sottosegretario Antonino Drago (dc) affermò che i problemi da affrontare, per il miglioramento dei rapporti, che riconosceva carenti, tra scuola e sport erano essenzialmente: l'insufficiente insegnamento di educazione fisica in parte nelle scuole dell'obbligo e nella media superiore; la riforma degli Isef, la struttura antiquata dei Giochi della gioventù.

L'evento ci è tornato alla mente, in questi giorni, leggendo un'intervista del ministro Bodrato, che ha risposto a una di tali interrogazioni, in cui si è autorizzato a sperare — del resto — che da tempo si «stano» anche in sedi ufficiali.

La cosa, infatti, da quella «norma» di fine luglio ad oggi non si sono mai mosse le questioni, tutte aperte e tutte urgenti, restano le stesse: malgrado il Corvo testa Carrazza e Nencio batta sul «tuo scudo» ad ogni sua mossa, malgrado l'interlocutore Bodrato, malgrado la presenza di un ministro S. Bodrato, malgrado si sia parlato di «promesse» e di «due membri del governo».

Però, fino a ora, con poche eccezioni, non si sono mai mosse le questioni, tutte aperte e tutte urgenti, restano le stesse: malgrado il Corvo testa Carrazza e Nencio batta sul «tuo scudo» ad ogni sua mossa, malgrado l'interlocutore Bodrato, malgrado la presenza di un ministro S. Bodrato, malgrado si sia parlato di «promesse» e di «due membri del governo».

Però, fino a ora, con poche eccezioni, non si sono mai mosse le questioni, tutte aperte e tutte urgenti, restano le stesse: malgrado il Corvo testa Carrazza e Nencio batta sul «tuo scudo» ad ogni sua mossa, malgrado l'interlocutore Bodrato, malgrado la presenza di un ministro S. Bodrato, malgrado si sia parlato di «promesse» e di «due membri del governo».



Valente: sei giornate!

MILANO — Diverse squalifiche sono state decise questa settimana dal giudice della Lega calcio, Valente. La squalifica più pesante è stata inflitta a Valente (Avellino), sospeso per sei giornate. Per due giornate sono stati squalificati (Como) e per una giornata Fanesi (Udinese), Ancelotti (Roma).

Sorpresa a Pila: Foppa tricolore di «gigante» davanti a Noeckler

Nostro servizio

PILA — In un momento parzialmente delirante per lo slalom speciale, che lo vede oggi favorito, alla terza prova del settimo titolo tricolore sarebbe il terzo consecutivo in specialità. Nella seconda prova le uniche idee al primo posto di Foppa sono state portate da Bruno Noeckler (staccato di 14 centesimi). Noeckler, che ha lamentato un tracollo troppo poco impegnativo, si è assicurato la seconda piazza a 55 centesimi dal giovanissimo Foppa, dietro a loro in classifica troviamo Giuseppe Carletti (terzo a 99 centesimi), Alex Giorgi e Pierino Gros.

La mancanza di neve in tutto l'arco alpino ha costretto gli organizzatori a fare salti mortali per risportare la «manna bianca» sulle piste. Ma hanno però dovuto rinunciare alla prova più spettacolare, la discesa libera che si svolgerà domenica sulle nevi di S. Siro. In compenso qui a Pila arrive

Adesso alla «Sei Giorni» i ferri cominciano a scaldarsi C'è una grossa torta da dividere: trenta milioni di premi e il resto

Intorno ai tavoli del «parterre» iniziano a farsi vedere i «patron» - Moser-Sercu rilevano al comando la coppia australiana Clark-Allan - Tra i dilettanti netto predominio dei friulani Bidinost-Bressan

Coppa Korac: la Carrera batte (119-105) la Dinamo di Mosca

Splendida vittoria della Carrera nella gara di andata della semifinale di coppa Korac contro la Dinamo di Mosca. Una partita spettacolare, contro un avversario temibile, dotato di un gioco velocissimo basato su gioco di tiro assai preciso. La squadra lagunare ha dovuto rispondere con una grande prestazione delle due «perle», Hayward e Dalpiaz. 119-105 il risultato finale. 14 preziosi punti di margine che i veneti dovranno difendere mercoledì prossimo nel ritorno di Mosca. Il botto finale delle due squadre che si è visto sul parquet di Venezia, continui cambi di fronte, un ritmo frenetico imposto dai sovietici che sfruttavano la lentezza della difesa italiana.

Il risultato del primo tempo per i padroni di casa, che nella ripresa, con un break, riuscivano a guadagnare fino a 15 punti di vantaggio. Ancora Dalpiaz il capo cannoniere con 43 punti.

Oggi ancora due gare di coppa europea: a Tel Aviv la Sinudine incontra il Maccabi per la «Campionato» nazionale e l'Accor si ospita la Stella Rossa Belgrado per la «Campionato» femminile.

MILANO — I ferri della Sei Giorni cominceranno a scaldarsi. I «patron» che occupano i tavoli a ossa della pista non sono più calmi come nelle prime serate. Molti di loro ambiscono al trionfo della mezzanotte di domani, il giro d'onore sulla «Realtà Fuego» che andrà ai vincitori, alle frotte ricordo da appendere in ufficio e da distribuire ai clienti come vanto di propria industria.

Alcuni di questi «patron» sono in questo baraccone gli australiani Clark e Allan reclamizzano per una settimana i lampadari, l'olandese Pimco e il tedesco Fritz i pugili. Algeri e Peiffen addirittura un istituto bancario e una lotta fra i vari manager. In questo baraccone gli australiani Clark e Allan reclamizzano per una settimana i lampadari, l'olandese Pimco e il tedesco Fritz i pugili. Algeri e Peiffen addirittura un istituto bancario e una lotta fra i vari manager. In questo baraccone gli australiani Clark e Allan reclamizzano per una settimana i lampadari, l'olandese Pimco e il tedesco Fritz i pugili. Algeri e Peiffen addirittura un istituto bancario e una lotta fra i vari manager.

CGIL-CONI: «No alla privatizzazione»

ROMA — La CGIL-CONI si è avvertita per il «No alla privatizzazione» dei soldi e dei lavoratori del CONI in riferimento agli articoli 14 e 18 del disegno di legge di autorizzazione all'assunzione di personale pubblico. In particolare le assemblee CGIL-CONI si sono pronunciate per una modifica-chiarimento di questi due articoli e non dell'intero provvedimento.

«Riteniamo ambiguo — a detta — tra l'altro nel comunicato della CGIL-CONI — la formulazione dell'articolo 14 che offre spazi di privatizzazione assoluta del milione di Totocalcio che la federazione sportiva riceveva dal CONI (ente passatore di miliardi pubblici a strutture private). Oltre a ciò si crea nello stesso ufficio — con problemi faciloni — un problema — secondo il lavoratore pubblico, la figura del lavoratore privato con contratti di natura privata i cui riferimenti rimangono ignoti».

«Chiederemo — è detto ancora — nel comunicato — ai congressi con le forze politiche e con il CONI prima della seduta in Senato».

Nicola Cirelli premiato dal g.s. Lori

ROMA — Nel corso della festa sociale del gruppo sportivo Lori di Roma i ciclisti-amatori che fanno parte del sodalizio hanno premiato anche il campione d'Italia del pari metri Nicola Cirelli.



Renault 5 GTL, 5 litri per 100 km.